*(I lavori iniziano alle ore 09.00 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interpellanza n. 658 presentata da Avetta inerente a *"Regione ed ANAS: trasferimento della rete stradale e nuove opere"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 658. Prima di dare la parola al Consigliere Alberto Avetta per l'illustrazione, ricordo che per le interpellanze è prevista l'illustrazione da parte dell'interpellante per cinque minuti. La risposta da parte della Giunta è di cinque minuti e c'è possibilità di replica dell'interpellante per altri cinque minuti.

Prego, Consigliere Avetta; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

Cercherò di essere breve, così regaliamo un po' di tempo all'Assessore Caucino, che è intervenuta su un tema molto interessante, sensibile e delicato.

Questa interpellanza nasce da un fatto: sta per avvenire il passaggio della rete stradale primaria dalle Province ad ANAS. Questo passaggio rappresenta una rivoluzione o, se vogliamo definirlo più compiutamente, forse una restaurazione, perché ci riporta indietro di tanti anni quando, a mio avviso, più saggiamente - non so cosa ne pensa l'Assessore, ma è stato Presidente di Provincia, quindi immagino che possa condividere quello che sto dicendo - il Paese aveva deciso di investire sugli Enti locali sovracomunali più prossimi ai cittadini, cioè le Province, quindi aveva deciso di affidare la gestione della rete stradale agli Enti provinciali.

È stata una scelta che ha portato, in alcuni casi, sicuramente a una crescita tecnica molto importante di alcuni Enti; in altri casi, quelli che riguardano, evidentemente, le Province e gli Enti più piccoli, è capitato, talvolta, che ne ha evidenziato i limiti. Tant'è che abbiamo fatto il percorso inverso: stiamo facendo il passo del gambero, per cui torniamo indietro.

Resta il fatto, però, che si tratta di un passaggio rilevante; mi riferisco, in particolare, alla trattativa che deve incominciare, che dev'essere sviluppata e che dev'essere implementata con i soggetti interessati (nel caso dell'interpellanza mi riferisco, in particolare, alla Città metropolitana di Torino e ad ANAS) per garantire sia un adeguato livello di manutenzione delle infrastrutture che vengono ripassate ad ANAS, sia la realizzazione di un programma di interventi che le Province negli anni hanno predisposto e che, per certi aspetti, stanno ancora progettando.

In particolare, il sistema socio-economico canavesano attende diverse infrastrutture, molte delle quali sono interessate da questo passaggio. In ogni caso, per le ragioni che ho evidenziato prima, questo passaggio può diventare il momento attorno al quale intavolare dei ragionamenti di trattativa sia rispetto alle manutenzioni, sia rispetto ai nuovi programmi. Mi riferisco, ad esempio, alla Lombardore-Front, variante alla SP 460, che è un collegamento molto importante per la zona dello stampaggio a caldo; le stesse considerazioni valgono per la variante del Ponte Preti, che è già stato finanziato dal Ministero, o, ancora, per il Peduncolo di Ivrea e per tanti altri interventi che rappresenterebbero un consolidamento infrastrutturale importante

propedeutico al rilancio sociale ed economico del Canavese.

È per questo che abbiamo presentato l'interpellanza (non sto a ribadire le domande, che sono chiare all'Assessore). Mi riservo, ovviamente, di fare qualche considerazione dopo aver ascoltato la risposta dell'Assessore.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Alberto Avetta per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interpellanza delegando l'Assessore Marco Gabusi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente e grazie, Consigliere.

L'argomento è conosciuto sia da me sia dal consigliere Avetta in quanto da Vicesindaco e Consigliere della Città metropolitana lui e da Presidente di Provincia io, abbiamo vissuto in prima persona il tema delle manutenzioni delle strade.

La storia è esattamente come l'ha rappresentata il Consigliere Avetta: noi abbiamo messo fortemente in discussione ai tempi non solo la legge Delrio, ma anche quel *modus operandi* e quel pensiero dominante che c'era in quegli anni, che credo ormai tutti abbiamo definitivamente accantonato, che voleva accentrare la gestione complessiva anche del sistema stradale a livello nazionale, in questo caso, con ANAS.

Dunque, a seguito di un DPCM del gennaio scorso (peraltro con un procedimento che è partito nel 2018), la riclassificazione delle strade che nel 2001 erano passate alle Province torna, per almeno un migliaio di chilometri, in capo ad ANAS. Capite bene che in tutti questi passaggi c'è stata una dispersione di risorse e di professionalità in ambo i lati; dispersione che non fa bene intanto alla programmazione del nostro territorio, ma neanche alla rappresentazione che diamo all'esterno.

Tutti noi, Presidenti di Provincia, ai tempi, avevamo chiesto a livello nazionale che le risorse che venivano date ad ANAS - quei 15.000 euro a chilometro per la manutenzione ordinaria - venissero date alle Province; in tal modo, le Province sarebbero state tranquillamente in grado di fare la manutenzione di quelle strade (e, forse, anche di qualche altro chilometro in giro per il Piemonte o per l'Italia). Così non è stato.

Le Province, soprattutto nel 2018, *obtorto collo* hanno dovuto accettare questa condizione perché non vedevano l'ora di cedere i chilometri di strada, non avendo le risorse per mantenerle, soprattutto le strade più importanti, quelle che naturalmente necessitano di maggiore manutenzione.

Devo rilevare che c'è stato anche un rapporto un po' controverso, tanto che sembrava che ci fosse un piano di investimenti straordinari su queste strade; piano che invece non c'era. La sede in cui richiedere questi investimenti è il contratto di programma ANAS, che probabilmente sarà implementato da fondi del Recovery Plan; al momento è l'unico strumento che abbiamo per immaginare un miglioramento infrastrutturale.

Noi cosa abbiamo fatto? Lo ribadiamo, perché ci siamo dati un metodo e credo che si debba seguire. Tra l'altro, diverse di queste opere (penso alla Lombardore-Front, ad esempio) stanno dentro le trenta opere strategiche, di cui otto segnalate dalla Provincia di Torino, con cui ci siamo dati una programmazione. Noi abbiamo detto a tutte le Province che vogliamo fare un piano infrastrutturale nuovo, partendo da queste trenta opere, che non saranno le uniche in Piemonte, ma saranno le priorità.

È stato appena approvato un bilancio che stanziava una cifra importante ma ancora insufficiente. C'è perciò l'impegno di tutti, in primis il mio, a trovare altre risorse per contribuire a finanziare quella progettazione di opere che, spesso e volentieri, sono rimaste nei desiderata, nei cassetti e nei sogni di tanti Amministratori e di tanti Presidenti di Provincia, ma che oggi non hanno ancora le gambe per andare avanti.

Noi, da un lato, stiamo stanziando risorse, anche se al momento - lo ripeto - non quelle che vorremmo, ma si tratta comunque di un anno complicato. In ogni caso, l'anno scorso ci siamo dati un metodo e quest'anno abbiamo cominciato a stanziare risorse che ci serviranno per finanziare le progettazioni; parallelamente, tratteremo con ANAS nelle sedi opportune perché quelle trenta opere (perlomeno quelle che rientrano nella gestione ANAS) possano avere finalmente le gambe per andare avanti. Ci siamo dati un metodo trasparente: ad esempio, il Ponte Preti è stato finanziato grazie ad una *moral suasion* delle Province e della Regione Piemonte, che ha mirato ad eliminare da quei finanziamenti i ponti della viabilità nazionale, quindi i ponti ANAS. Questo ha consentito al Piemonte di avere 135 milioni (su 250) nel Bacino padano, con la possibilità di finanziare, ad esempio, il Ponte Preti e un'altra decina di ponti in Piemonte.

Questo è quello che dobbiamo fare e quelle sono le sedi per muoversi. Oggi noi conosciamo, in maniera trasparente, quali sono le opere prioritarie (sono quelle che ci hanno indicato le Province), e su queste ci muoveremo in maniera importante, non solo finanziando la progettazione, ma anche chiedendo che questa progettazione possa essere presa in carico da ANAS. Perché la progettazione ci convince, ma non ci basta. Noi dobbiamo realizzare queste opere e il veicolo che abbiamo è proprio il contratto di programma, che dobbiamo rendere più tempestivo. Lo facciamo coadiuvando ANAS con la progettazione, che, per noi, dev'essere fatta dagli Enti territoriale di riferimento. Immagino, quindi, che quei soldi che il Consiglio ha stanziato sulla progettazione di grandi opere saranno utilizzati dagli Enti provinciali (o comunali, se l'opera è tutta in un Comune) che, di concerto con ANAS (o con un concessionario autostradale che dovesse farsene carico), divideranno una progettazione che diventerà di proprietà, tra virgolette, del soggetto. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

L'interrogante ha chiesto di replicare; ne ha la facoltà per cinque minuti.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

Fa piacere che l'Assessore condivida, ma non avevo dubbi, visto il percorso molto simile dal punto vista amministrativo che abbiamo fatto negli anni e che abbiamo avuto la fortuna o la sfortuna - dipende dalla parte da cui la si vede - di fare negli anni.

C'è solo una cosa, ma non so quanto sia irrituale. Posso chiedere ancora all'Assessore una precisazione sulla progettazione della SP460, perché era una delle domande specifiche riferite nell'interpellanza a cui l'Assessore forse non ha risposto perché ha fatto un discorso di carattere generale. Chiedo solo se può confermare che dentro ai fondi a cui ha fatto riferimento sull'integrazione alle progettazioni è previsto anche il contributo alla Città metropolitana per la progettazione dell'aggiornamento della variante alla SP460. Solo se è possibile.

PRESIDENTE

Non è contemplato nel Regolamento, però se l'Assessore vuole rispondere, ne ha la facoltà.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Non l'ho detto per eleganza, perché c'è una delibera di Giunta che verrà approvata e che è in attesa di essere formalizzata nel momento in cui ci fosse stato il Bilancio.

Lo dico con rispetto dei miei colleghi di Giunta, quindi non voglio dire una cosa che poi potrebbe essere stravolta in Giunta, ma credo che ci siano buone possibilità per cui la SP460 possa essere nelle prime opere finanziate come progettazione.

OMISSIS

(Alle ore 10.18 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.31)